

**SERVIZIO DI PRESA IN CARICO DI MINORI
E GIOVANI ADULTI CON DISABILITÀ DEL
COMUNE DI CREMONA**

PERIODO: 01/09/2021 – 31/08/2023

CIG: 88031995A0

**Relazione
tecnico-organizzativa**

1.1 Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni

La valutazione è parte integrante della progettazione; è continuativa, trasversale e attiene alle dimensioni di processo, esito, impatto per misurare i cambiamenti rispetto al target e ai suoi contesti di vita. Gli interventi, programmatori, formativi ed operativi, sono strumenti che incidono sull'evoluzione dei progetti dei minori, in particolare sull'acquisizione di abilità specifiche, di nuove competenze, di atteggiamenti diversi e funzionali alla crescita e consolidamento delle autonomie. Le fasi di monitoraggio e valutazione quindi controllano e definiscono gli obiettivi conseguiti, misurando i miglioramenti tra la situazione iniziale e quella finale e fornendo dati conoscitivi per la riprogettazione delle azioni in itinere e a conclusione del mandato. Il paradigma di riferimento è il legame osservazione-valutazione che permette una lettura del fenomeno non sequenziale bensì circolare. Tale approccio è maggiormente rispettoso delle biografie dei minori con disabilità e dei loro contesti di vita (famiglia, scuola, tempo libero) e consente una continua ridefinizione dei setting osservativi e delle modalità operative nonché la ricerca di significati sottostanti agli esiti conseguiti. Si pensi ad esempio alla valutazione dei minori stranieri con disabilità e all'importanza delle variabili culturali nei percorsi di cura educativa e di presa in carico. **La valutazione** si può quindi concretizzare nelle seguenti **tre fasi** e coinvolge, in primis la famiglia, e, laddove ci siano le condizioni, il beneficiario stesso. Essendo un processo partecipato, tiene conto degli apporti significativi di tutti gli attori che gravitano a vario titolo attorno al minore quali: Servizi Specialistici, Servizio Sociale, Scuola, contesti extrascolastici. Frequenti incontri calendarizzati o indetti al bisogno con questi soggetti per tutta la durata del progetto, risultano pertanto fondamentali in tutte le fasi di valutazione del progetto.

- **Iniziale** - delinea la situazione iniziale e definisce gli obiettivi a breve e medio termine che siano realisticamente raggiungibili. Nello specifico questa fase osservativa è volta a stabilire le competenze possedute e quelle da sviluppare e fa riferimento alla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (**ICF**) e alla scala multidimensionale **S.I.S. (Supports Intensity Scale)** la quale determina i bisogni effettivi e definisce i sostegni (tipologia, frequenza e intensità) necessari perché si raggiunga il migliore **“funzionamento”** possibile. Gli strumenti utilizzati in questa fase sono: **l'Intervista circa i bisogni di sostegno e di assistenza**, (elaborata nella

precedente fase di coprogettazione con il comune di Cremona) che indaga il funzionamento del minore rispetto a 7 differenti aree (area dell'autonomia e della Cura personale; area della mobilità; area della comunicazione e della partecipazione; area sociale e relazionale; problematiche di tipo comportamentale; problematiche assistenziali di tipo medico) corredata dalla compilazione di una **Scheda Descrittiva** che restituisca una visione olistica del minore. La fase osservativa culmina con la compilazione della **Scheda Progetto individualizzato**, in cui sono declinati tutti gli obiettivi su cui si incentrerà l'intervento e che si inserisce nel più ampio progetto di vita.

- **in itinere** - con accentuata valenza formativa - verifica l'efficacia degli interventi educativi, per adeguare qualitativamente la progettazione predisposta e per soddisfare le nuove esigenze eventualmente emerse. In tal senso si procederà alla verifica dell'adeguatezza del metodo di lavoro e della funzionalità dell'organizzazione educativa. A tale scopo concorrono **l'autosomministrazione della scheda supervisione** (elaborata nella precedente fase di coprogettazione con il comune di Cremona) che induce l'operatore a rispondere a quesiti che spingono ad una autoriflessione e autovalutazione del progetto anche in base alle strategie messe in campo dall'operatore stesso; una **supervisione progettuale ed educativa**, calendarizzata ed organizzata in equipe e, su richiesta dell'operatore, anche a livello individuale, per discutere eventuali problematiche o criticità, al fine di monitorare l'andamento del progetto e ridefinire o rimodulare gli obiettivi e gli strumenti di lavoro;
- **finale** - valuta il conseguimento degli obiettivi perseguiti e contestualmente, la validità dei metodi, attraverso la redazione della **scheda di Verifica del progetto individualizzato**, che, partendo dalla misurazione degli esiti, definisce la valutazione generale dell'efficacia dell'intervento.

Per garantire efficacia al Processo valutativo, il Coordinatore è presente in ognuna delle fasi sopra descritte, contribuendo alla raccolta dei dati conoscitivi e presidiando i momenti di lavoro con le famiglie, i referenti scolastici, i Servizi Sociali Territoriali e Specialistici, che, a diverso titolo, concorrono al Piano di Verifica. È prevista inoltre una **Verifica di Sistema** correlata al Sistema di gestione per la Qualità conforme alla **norma ISO 9001:2015** delle Cooperative di RTI, mutuandone procedure e strumenti.

Nello specifico:

Customer satisfaction

L'attenzione ad adeguare i servizi educativi alle effettive esigenze degli utenti sarà garantita con il ricorso a diverse modalità, da condividere con il committente, tra le quali si indicano le seguenti:

- **Colloqui con la famiglia:** possono essere informali, oppure richiesti dai genitori stessi al Coordinatore ed all'operatore. Si tratta di canali privilegiati per la raccolta delle esigenze e dei bisogni, nonché per la verifica dei cambiamenti conseguiti.
- **Questionario di soddisfazione** per le famiglie: è sia uno strumento di misurazione della *customer satisfaction*, che un veicolo di suggerimenti: è consegnato a fine anno, al fine di raccogliere il rimando e la percezione in merito alla qualità del servizio e al grado di rispondenza delle aspettative.
- **Procedura di reclami e gestione delle non conformità** per un costante miglioramento delle prestazioni erogate e per mantenere un ascolto attivo nei confronti dei beneficiari del Servizio.

Il RTI condurrà la valutazione come processo pubblico. Gli esiti saranno condivisi con tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione dei progetti. In particolare i risultati delle customer rivolte agli operatori ed alle famiglie saranno annualmente rielaborati in un report che sarà inviato al Committente.

Soddisfazione degli operatori

Cura ed attenzione particolari saranno riservati alla soddisfazione professionale degli operatori che costituiscono il capitale umano dell'organizzazione. In continuità con quanto svolto in questi anni, verranno loro somministrati appositi questionari di rilevazione della soddisfazione percepita, non solo rispetto al proprio operato, ma all'interno del sistema in cui esercitano il loro ruolo. I dati, raccolti e rielaborati, sono indicatori di analisi e approfondimenti, sia da parte della singola Cooperativa che nello spazio di coordinamento RTI, al fine di riprogrammare il Servizio e di definire il Piano Formativo e di qualificazione del personale.

1.2 Azioni messe in atto, anche in prospettiva di riprogettazione futura dall'Organizzazione, finalizzate alla motivazione e alla costante qualificazione del personale

Il personale educativo che le cooperative portano in dote è personale assunto da diversi anni, con una notevole esperienza sul campo. Il 56% vanta oltre 5 anni di attività continuativa in questo servizio, garantendo un accompagnamento stabile dei minori assegnati e rappresentando così un elemento di costanza di fronte ai frequenti cambiamenti degli insegnanti di sostegno. Di fronte all'incremento del numero di minori con disabilità per cui, fin dalla prima infanzia, è richiesta l'assistenza educativa, le Cooperative del RTI hanno risposto con un **aumento delle risorse umane** e in particolare con una maggiore loro **qualificazione**, necessaria oggi per affrontare la complessità del fenomeno disabilità, la precocizzazione nella diagnosi e le interazioni con famiglia, scuola, servizi, associazionismo. La selezione del personale avviene secondo i criteri del titolo di studio, congruo alla mansione svolta, dell'esperienza maturata, in contesti socio-assistenziali ed educativi, delle competenze acquisite anche in ambiti non formali (volontariato, associazionismo). Sulle nuove assunzioni, un'attenzione è riservata ai giovani neo laureati e/o neo diplomati, che entrano in un organico con una compagine strutturata di senior competenti nelle differenti tipologie di disabilità. Per le risorse umane RTI assicura un **aggiornamento costante**, pari a 20 ore annuali di formazione, comprensive di una formazione obbligatoria ai sensi di legge e di una formazione specifica, attinente agli strumenti concettuali ed operativi relativi all'incarico e alle proposte che, valutate dai responsabili delle singole organizzazioni e dall'equipe dei coordinatori del RTI, rispondono ai bisogni di specializzazione e qualificazione emersi dal personale nel loro agire quotidiano. Il Servizio infatti è in continua evoluzione ed è sollecitato da sperimentazioni, la cui attuazione richiede educatori adeguatamente preparati, in particolare nell'adozione di prassi riabilitative in continuità con quelle terapeutiche-sanitarie. Negli ultimi 4 anni le Cooperative del RTI, per potenziare il Sistema e consolidare il modello di lavoro, hanno condiviso sezioni tematiche del loro Piano annuale di Formazione, recuperando e mettendo in comune i diversi canali di finanziamento e le collaborazioni con gli Enti erogativi (rif. Consorzio Mestieri e Formazione Continua di Regione Lombardia). Questo ha comportato un notevole arricchimento della proposta di qualificazione del personale. Nello specifico **negli ultimi 5 anni** la formazione ha interessato le seguenti aree:

- bisogni speciali e specifiche disabilità: conoscenza teorica e strategie di elezione e strumenti operativi, in particolare per disturbi spettro autistico, sindrome down, ADHD, disabilità sensoriale;
- progettazione educativa: conoscenza e applicazione degli strumenti di osservazione, progettazione e valutazione degli interventi, ICF, matrice di bilancio ecologico;
- visione della disabilità in ambito sistemico; qualità di vita, centralità della persona, ruolo del disabile nella comunità, processi di inclusione;
- aspetti relazionali nel rapporto educativo;
- Welfare partecipativo, rete e progetto di vita;
- Fasi evolutive e relative tematiche in relazione all'ambito della disabilità (transizioni, sessualità e sfera emotiva, adultità);
- Supporto agli apprendimenti e strumenti compensativi;
- Strumenti mutuati da ambiti correlati (logopedia, psicomotricità, psicologia dell'età evolutiva, terapia del comportamento...).

Proposta formativa anno 2021-2022

- 1) Condivisione delle indicazioni contenute nel capitolato e nel progetto (2 ore a settembre 2021).
- 2) Presentazione del D.lgs 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità - capo III "Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica"; capo IV "Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione"; affondo sulla struttura e stesura del nuovo PEI (4 ore a cura di ANFASS a ottobre 2021).
- 3) Percorso già avviato: "IL RUOLO DELL'OPERATORE SAAP TRA CONTESTI SCOLASTICO-EDUCATIVI E RETI TERRITORIALI": la progettazione socio-educativa per l'accompagnamento all'autonomia dell'adolescente (settembre-ottobre-novembre 2021). Conoscenza delle strutture del welfare locale (socio-assistenziali e sanitarie) in relazione a tipologie di situazioni; presa in carico ed il progetto di vita dell'utente; strumenti e tecniche del lavoro di rete; modalità di coinvolgimento degli attori territoriali; progetti PCTO e percorsi di accessibilità alla rete di servizi/opportunità per minori e giovani adulti con disabilità.

- 4) Formazione Sol.co (30 ore): attività di stimolazione psicomotoria per minori con patologie gravi, sviluppo del linguaggio ed emersione di strumenti comunicativi in bambini non verbali; incontro con specialisti (logopedisti, terapisti della riabilitazione, psicomotricisti, fisioterapisti); rudimenti di CAA e metodo ABA; strategie di relazione ed intervento con bambini con disturbi oppositivo-provocatori; lavoro con bambini con iperselettività alimentare.
- 5) Percorso formativo sul tema disabilità e migrazione (primavera 2022) grazie alle collaborazioni esistenti con CEDISMA dell'Università Cattolica, Bicocca, Bologna, su tematiche quali: migrazioni, culture, salute e malattia; disabilità e appartenenza culturale; progetto integrato di accoglienza transculturale; famiglia ed educazione.
- 6) Formazione specifica su strategie e modalità di lavoro e obiettivi per lavorare con minori affetti da disabilità plurisensoriale.

Stabilità e continuità degli operatori: le cooperative del RTI monitorano il fenomeno del turn-over del personale, al fine di intervenire, laddove necessario, con gli opportuni strumenti correttivi. Le strategie di contrasto del turn-over si basano su **sistemi di incentivazione e motivazione:** 1) la prospettiva di una stabilità contrattuale, che nasce dalla possibilità di contrattare con la committenza interventi su più anni e su più servizi; 2) un monte ore settimanale significativo anche attraverso incarichi integrati su più servizi; 3) la valorizzazione delle competenze e delle professionalità, nella condivisione con l'operatore di proposte e "prospettive di crescita"; anche attraverso la formazione; 4) un percorso di orientamento concertato volto ad indirizzare le persone in progetti che meglio rispondano alle loro esigenze e caratteristiche. E su **misure per incrementare il benessere del personale:** coinvolgimento del personale nei processi decisionali (attività di programmazione, equipe; correttezza retributiva /contributiva e puntualità retributiva, attraverso la corretta applicazione del CCNL; promozione di politiche di conciliazione lavoro-famiglia.

2.1 Presentazione delle modalità di coordinamento del servizio, di gestione del personale e di organizzazione di un servizio di mobilità sociale

La costituzione in RTI di Cooperative radicate nel territorio rappresenta una **scelta di sistema** ragionata e sostenuta, per rispondere alla complessità nei contesti di vita, con l'eterogeneità e ricchezza di esperienze e modalità di lavoro differenti ma complementari. L'obiettivo, e al tempo stesso il metodo, è mettere a sistema, consolidandolo, un patrimonio conoscitivo, professionale, operativo delle Organizzazioni sociali per individuare un **soggetto unitario, competente e titolare di un'offerta completa, flessibile e garante della presa in carico integrata del minore con disabilità**. Come descritto al cap 2.2, la dote di servizi e collaborazioni, di cui le 5 Cooperative sono portatrici, permette la realizzazione di un progetto sul minore e il giovane adulto **organico e stratificato**, fondato su una **valutazione multidimensionale, trasversale agli ambiti di vita** e sostenuto da una **pluralità di linguaggi**, da quello strettamente didattico/formativo a quelli espressivo-culturale, corporeo-sportivo. Il **gruppo di lavoro** pertanto è **composito** e non si esaurisce solo nell'equipe di operatori scolastici, bensì comprende altri soggetti che, impegnati in ambiti disciplinari diversi (sanitario, assistenziale, ricreativo) e/o in fasi temporali differenti (extrascuola, tempo libero, formazione-lavoro) accompagnano il percorso del minore/giovane, assicurando continua, condivisione di obiettivi, strategie e strumenti di intervento. Il paradigma è il **progetto di vita** che si costruisce a partire dal contesto relazionale del minore, dal quale intercettare bisogni e nel quale esercitare abilità e sviluppare apprendimenti. Il tutto secondo la logica del **budget di welfare**, quale ri-composizione di risorse economiche, materiali, relazionali, professionali, volontarie, funzionali alla realizzazione del progetto individuale. RTI ha alle spalle anni di coprogettazione del Servizio di Inclusione scolastica e sono **attivi tavoli di pianificazione e confronto sui diversi ambiti tematici**, ad es. l'organizzazione della proposta estiva, con una progettazione congiunta delle 5 organizzazioni, calibrata sulle esigenze personalizzate dei minori e attuata secondo il principio della **continuità progettuale** – tutti i mesi dell'anno – e al contempo di **discontinuità**, intesa come **positiva opportunità di sperimentazione di nuovi contesti**, quali spazi fisici, relazionali e laboratoriali di allenamento di nuove competenze. Solo a titolo esemplificativo si cita l'ultimo progetto, tuttora in corso, che le 5 Organizzazioni, congiuntamente all'Associazione, hanno realizzato insieme – “LAB4All”, con il contributo di Fondazione Comunitaria – per

implementare, in ottica inclusiva, l'offerta delle sedi di centro estivo della città di Cremona. Nella progettualità educativa e nella sinergia tra le Cooperative, rientra anche la partecipazione a **vacanze integrate**, al **progetto weekend**, agli **appartamenti palestra**, tutte esperienze socializzanti e formative, propedeutiche all'avvio di un percorso di **vita indipendente** del giovane con disabilità, gradualmente sganciato dal contesto protettivo della famiglia. Il miglioramento effettivo della Qualità della Vita della Persona, in termini di soddisfazione e adattamento negli ecosistemi di vita, passa anche attraverso l'**accessibilità e fruibilità dei luoghi di vita, di educazione, di riabilitazione, di socializzazione e di lavoro**. Il progetto educativo individualizzato deve quindi tenere conto dell'esigenza di mobilità e fornire i necessari supporti. La **mobilità** verrà attuata attraverso soluzioni mirate di trasporto privato, pianificate attentamente e coordinate da una figura dedicata, grazie alla collaborazione consolidata tra RTI e le Associazioni di Volontariato del territorio, da anni impegnate in questa tipologia di Servizio socio-assistenziale. Il Know-how maturato porta ad individuare due fondamentali competenze da mettere in gioco nel garantire il trasporto per i minori/giovani con disabilità: **capacità di pianificazione** per ottimizzare le risorse e i tempi di spostamento e **problem-solving** per individuare la migliore soluzione ad una situazione non programmata. La prima è sostenuta da strumenti informatici che consentono la gestione delle risorse della flotta di automezzi e del personale a disposizione, l'ottimizzazione dei percorsi e le loro mappe, l'assegnazione degli incarichi e la gestione delle comunicazioni; la seconda è accompagnata dalla valorizzazione dei rapporti interpersonali con il personale volontario che può assicurare una grande disponibilità e flessibilità nel dare risposte tempestive non pianificate. A questo lavoro si aggiunge anche quello altrettanto fondamentale per la qualità della vita legato ai progetti finalizzati all'autonomia negli spostamenti a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, quale parte integrante del progetto individualizzato da realizzarsi nel tempo scolastico o extrascolastico con il supporto della figura educativa. Il Servizio così descritto richiede una **struttura di governance** adeguata (**allegato A**), garante di una tenuta interna tra i livelli progettuali, operativi e amministrativi delle Organizzazioni e di una capacità di raccordo esterno, con l'Amministrazione Comunale, titolare del Servizio, e con gli altri attori del Sistema (scuola, famiglia, Servizi Specialistici, associazionismo). RTI è rappresentata dal capofila (Cospes) a cui è affidata la gestione della parte economica, il monitoraggio dell'andamento del budget (per anno scolastico), la rendicontazione della spesa al

Comune. Cosper condivide con le Cooperative del RTI gli strumenti di registrazione delle ore degli operatori, di rilevazione delle presenze con appositi gestionali e di altri costi sostenuti per l'attuazione del Servizio; risponde alla Committenza della congruità dei criteri adottati nella definizione dei budget di intervento in rapporto all'analisi dei bisogni del minore, del contesto scolastico e di altre esigenze attinenti al progetto personalizzato. Cosper è altresì referente, per conto del Raggruppamento, degli aspetti relativi alla continuità nelle prestazioni erogate, attraverso la condivisione di criteri e modalità per la gestione puntuale delle sostituzioni, nel rispetto delle 48 ore. A livello strategico-politico RTI, nella sua dimensione istituzionale, partecipa periodicamente a incontri con la regia comunale, accogliendo indicazioni e apportando contributi in merito al consolidamento ed implementazione del Sistema disabilità nella città di Cremona. La parte tecnica è affidata all'**equipe dei coordinatori**, che rappresenta il luogo principale di confronto, scambio, decisioni in merito alle prassi degli operatori nel lavoro quotidiano. L'equipe si incontra con cadenza quindicinale, salvo esigenze di un raccordo più ravvicinato, esercita una funzione ricompositiva del Sistema, attraverso la connessione con i **Gruppi Tematici**, composti da operatori referenti per le Cooperative, competenti in diversi ambiti e settori oggetto anche della presente gara. La regia dell'equipe e in generale della governance è del Capofila che esprime la figura del **referente unico di progetto**, responsabile del raccordo con lo staff del Comune (ECDD), a cui partecipa periodicamente per condividere l'andamento del Servizio e l'attinenza rispetto agli obiettivi e riferimento per la scuola, famiglia e rete dei Servizi territoriali, Specialistici e dell'associazionismo-volontariato. È infine elemento di qualità la **prossimità** che il coordinatore di ogni cooperativa ha con il proprio gruppo di operatori, di cui conosce e valorizza le competenze e al tempo stesso ne supervisiona la progettualità educativa.

2.2 Collaborazione con diverse realtà

La presa in carico integrata è l'approccio culturale e metodologico di un **Sistema progettuale**, basato sul superamento della logica "erogativa di ore" a favore di un **impianto a matrice olistica**, nel quale sia facilitata la ricomposizione delle prestazioni nei differenti contesti di vita del beneficiario. E' quindi fondamentale mettere a sistema la **pluralità delle collaborazioni collaudate in questi anni da RTI** con le tante realtà del territorio (**31 lettere sostegno**), rendere le stesse **generative di ulteriori sinergie** e dare visibilità ad una **filiera di azioni**, per accompagnare il minore/famiglia nelle tappe del suo percorso evolutivo. Il **risultato atteso è un Sistema Disabilità** competente nella lettura dei bisogni, progettazione e attivazione di risposte riorganizzative dell'esistente e, come tali, innovative, e nella valutazione dell'impatto delle sperimentazioni rispetto ai cambiamenti, per costruire una comunità di prassi. La **scuola**, luogo relazionale, didattico e formativo è, accanto alla famiglia, lo spazio principale, per quantità di tempo e prossimità fisica, in cui l'operatore (come singolo e come referente della cooperazione) agisce il suo ruolo e funzione. Il rapporto con l'istituzione scolastica è improntato alla collaborazione, alla co-progettazione degli interventi didattici ed educativi ed è orientato alla centralità della persona. L'esperienza ci insegna che l'integrazione a scuola richiede precise condizioni: strutturali, ossia spazi idonei, sussidi e strumentazioni adeguate; professionali, ossia la presenza di professionalità tra loro complementari; metodologiche, ossia prassi temporali, organizzative e gestionali per sostenere le relazioni tra compagni di classe e con la famiglia. La **prospettiva bio-psico-sociale dell'approccio alla disabilità** ha portato ad allargare lo sguardo oltre i bisogni specifici dell'alunno ed a sollecitare, pertanto, l'individuazione di **strategie metodologiche e progettuali incentrate sul contesto**, perché sono le barriere in esso presenti che "acutizzano" la situazione di disabilità. Molto importanti sono dunque **tempi e spazi dedicati**, quali il **GLO**, in cui l'educatore possa confrontarsi e **co-progettare con gli insegnanti** sia rispetto al **progetto individualizzato** sia in rapporto al **contesto fisico e relazionale** in cui il minore si muove. Un'altra dimensione, propria del percorso scolastico/formativo, attiene ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (**P.C.T.O.**), all'importanza prospettica di questa misura nella vita del minore. La rete di cui RTI è portatore, a partire dalle unità di offerta e dai servizi propri delle Cooperative, è una risorsa fondamentale nell'individuazione delle opportunità per il minore e nella buona riuscita del percorso. Non solo: l'esperienza al di fuori del contesto scolastico

può diventare un modo per agganciare il ragazzo/a ad una realtà territoriale, in grado poi di accoglierlo a chiusura dell'iter scolastico. Infine e, non di rado, la vicinanza e conoscenza tra servizi di altre cooperative e/o associazioni, permette di compensare e rinforzare il percorso di inclusione scolastica del minore, quando le risorse "ordinarie" della scuola da sole non sono sufficienti. **Si pensi alla sinergia con Casa d'Oro per i minori con grave disabilità.** La scuola è anche luogo di incontro e opportunità di conoscenza della **famiglia del minore**. L'operatore è il ponte naturale e quotidiano con il genitore; è il termometro del suo benessere e, accanto ai docenti, del suo percorso di inserimento e apprendimento. Il Servizio in oggetto **riserva attenzione e risorse al ruolo della famiglia**. La collaborazione con i genitori in primis, ma in alcune circostanze anche con i fratelli e i nonni, richiede competenza, in rapporto alle diverse fasce di età, tensione costante all'ascolto dei bisogni e alla valorizzazione delle risorse, rispetto per diversi modelli familiari e attenzione agli aspetti interculturali. In riferimento alla pratica dell'ascolto, si è consapevoli della delicatezza e al contempo della complessità del fenomeno, che richiede, necessariamente, un'attenzione plurale, integrata e coerente da parte di tutti gli attori, di ambiti disciplinari diversi, che ruotano intorno alla famiglia e ne orientano le aspettative. Il progetto intende attivare **un dialogo con gruppi di famiglie, informali e/o organizzate nelle associazioni**, queste ultime sempre più attive e propositive sul nostro territorio. L'obiettivo è instaurare una collaborazione sistemica, **offrendo opportunità strutturate e periodiche** in cui sia possibile raccogliere la narrazione dei familiari rispetto alle loro esperienze con la disabilità, ai vissuti e agli apprendimenti maturati e, sulla base della rilettura condivisa della realtà esistente, modulare la progettazione dei servizi e delle proposte. Si intende inoltre sperimentare **uno spazio di ascolto, in forma individuale o di gruppo**, gestito da professionalità competenti e specializzate nell'ambito della disabilità, al fine di offrire un percorso di sostegno, come prima risposta al bisogno di ripensarsi di fronte alla disabilità del proprio figlio e come forma di orientamento ed accompagnamento ai servizi e ai diversi progetti del territorio. Oltre il tempo e lo spazio scuola, **il minore abita i luoghi di vita della comunità di appartenenza**. La socializzazione non è un processo semplice e, nella disabilità, è correlata a variabili quali l'età, il funzionamento nelle diverse aree, le autonomie personali. RTI si assume la responsabilità, nel biennio, di rispondere al meglio alla sfida, per i genitori anche conciliativa, di **dare continuità ai percorsi del progetto di vita**, ricomponendo le risorse e le opportunità in campo, aprendo piste nuove di lavoro, in

modo che siano potenziate le connessioni tra parti della giornata (mattino scuola-pomeriggio tempo libero), dell'anno (tempo scuola-tempo estate), dei cicli evolutivi (minorenne-maggiorenne). **La capacità di RTI a riguardo è multidimensionale. Economica**, in quanto la copertura degli interventi extrascolastici è in parte garantita dalla filiera di misure e servizi sociali e socio-sanitari per i quali le cooperative sono accreditate (**allegato B**). **Strutturale**, per la quantità ed eterogeneità degli spazi a disposizione e delle proposte già in essere (**allegato C**); **Integrata** per le tante realtà del territorio ludico-ricreative, sportive, culturali, produttive, conosciute e sperimentate in questi anni e aperte a percorsi di inclusione (**allegato D**); **Imprenditiva**: le cooperative partecipano ai Piani di Zona della provincia, hanno ruoli in coordinamenti regionali e nazionali di pensiero e posizionamento politico-strategico, hanno servizi sulla disabilità fuori dal Comune di Cremona e dalla Regione. Sono **competenti nella ricerca di finanziamenti**, legati a bandi e fondazioni, e possono contare su strutture organizzative ed amministrative idonee nella gestione di progettualità complesse. A seguire ciò che già esiste (si rimanda invece al paragrafo 2.3 per le nuove proposte): Progetto **“Adolescenti weekend”**, da potenziare, includendo i periodi di chiusura scolastica e rendendolo più partecipato a livello di comunità educante ed integrato con altri progetti; Centri estivi dedicati (**“Make the Difference”** per pre/adolescenti autistici – **Occhi Azzurri - Blu life, “Inclusion”**) e non; **Nuoto Integrato** con Associazione Gianni e Massimiliano; Cre Summer **Tricks Skatepark** con Associazione Arzen; **vacanze estive**; progetto **Nave Italia** (Fondazione Cariplo). Si ricorda infine il progetto **“Inclusi- dalla scuola alla vita”** avviato nell'a.s.2020/21 in due Istituti superiori e centrato su percorsi di orientamento consapevole alla scelta per ragazzi e genitori e sullo sviluppo di prerequisiti necessari per avvicinarsi ed avviarsi ad un futuro percorso di inserimento lavorativo.

2.3 Progettualità innovative

RTI, grazie al radicamento territoriale, alla filiera dei servizi in dote e al consistente patrimonio di rete (rif.2.2), intende sperimentare le progettualità di seguito descritte, secondo il criterio della fascia di età e delle specifiche disabilità.

3-6 anni: la scuola dell'infanzia è di fatto il primo luogo di “debutto sociale” ed è tra le prime opportunità per un'emersione dei bisogni e un aggancio precoce della famiglia. RTI propone di coprogettare **interventi da realizzarsi a domicilio**, qualora non fosse possibile la frequenza scolastica per motivi di salute, nell'ottica di una “riabilitazione educativa”, ossia della possibilità di allestire, fin dalla tenera età, dispositivi di sostegno pedagogico, complementari e di rinforzo all'intervento sanitario. RTI intende consolidare lo **strumento del microgruppo** nelle scuole infanzia, valorizzando la sinergia tra personale specializzato del Terzo Settore ed insegnanti di sostegno. In questi anni, tuttavia, nelle scuole comunali, la richiesta delle figure educative si concentra nella fascia oraria pomeridiana (13.30/16.00). E' questo il momento di alcune routines, funzionali alla scansione dei ritmi del bimbo: l'andare in bagno, il prepararsi per la nanna, il risveglio e il ricongiungimento con le figure parentali. Sono opportunità preziose per un lavoro sulle autonomie del bambino che richiedono, in particolare per determinate disabilità, figure adeguatamente formate, capaci di strutturare spazi e momenti, accompagnare le transizioni e gestire situazioni di “crisi”. Sarà invece possibile valutare progetti “più leggeri”, da organizzare in forma grupppale e/o individualizzata, qualora si presentino condizioni favorevoli all'inserimento di personale con una preparazione meno specifica e più attinente alla gestione di questa età evolutiva e alle ritualità caratteristiche della vita nella scuola.

6-14 anni: due progettualità, una afferente alla scuola, l'altra all'extrascuola. La prima, da sperimentare in una primaria e in una secondaria di I grado, prevede la costituzione della **équipe di plesso degli educatori SAAP**, una scelta, questa, con potenzialità sia pedagogiche che organizzative/gestionali. Da un lato infatti si favorisce l'approccio di sistema con un lavoro tra ruoli e funzioni diverse (educatore, insegnante, ECDD, terapisti) e spazi dedicati di coprogettazione, dalla definizione del Piano Annuale dell'Inclusione alla sperimentazione di attività mirate per microgruppi con il coinvolgimento diretto dell'équipe. Ad esempio nei plessi in cui è richiesta **una maggiore copertura sulla fascia mensa**, è possibile attivare una progettualità congrua al momento del pasto e del dopo pasto, con la realizzazione di attività ludico-ricreative ad hoc, per livelli di funzionamento differenti. Non solo: la

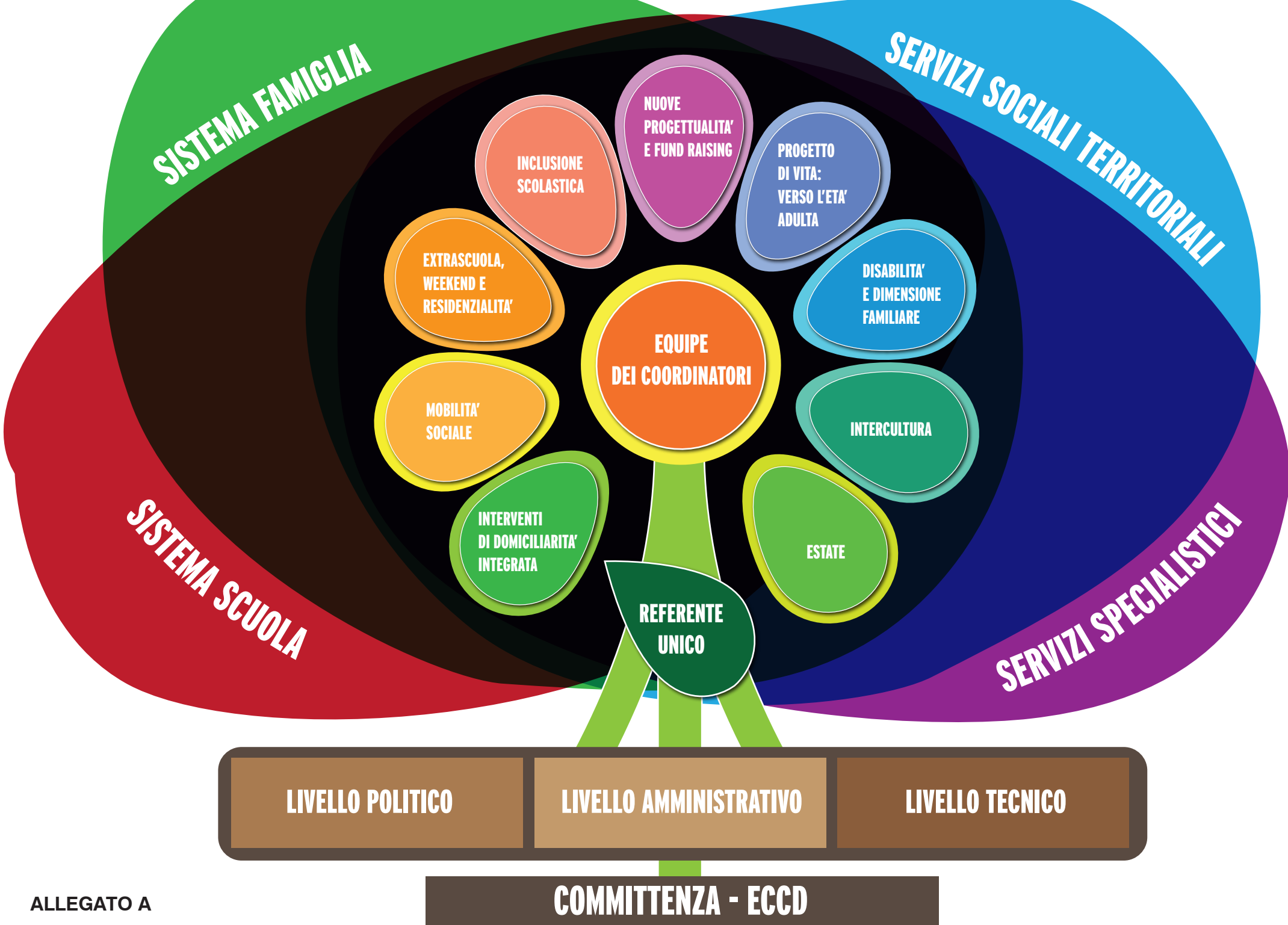
programmazione condivisa del plesso consente di elaborare prassi operative e metodologiche sulla gestione dello stress legato ai rumori, ai tempi di attesa o attinenti all'iperselettività alimentare e al contrasto ai comportamenti di consumo inappropriato, nonché al potenziamento di abilità sociali ed inclusive proprie degli spazi non strutturati del dopo-mensa. Dal lato gestionale, la scelta dell'equipe permette maggiore **flessibilità nella gestione del budget di ore**, in risposta ai bisogni dei minori con disabilità del plesso. Sono facilitate le sostituzioni del personale, per l'interscambiabilità delle figure, e la loro ottimizzazione e specializzazione professionale nella organizzazione delle attività, anche a matrice animativa, per gli alunni e per il contesto. La seconda sperimentazione impatta sul **tempo non scolastico** e riguarda prioritariamente i ragazzi della secondaria di I grado, assumendo quindi, per le famiglie, anche una **valenza conciliativa** dei tempi vita/lavoro. L'ipotesi è allestire uno spazio (all'interno della filiera dei servizi e/o in collaborazione con le stesse scuole) per socializzare il momento del pranzo con piccoli gruppi di ragazzi, in modo che la preparazione e gestione del pasto sia uno strumento per un lavoro sulle autonomie, e il dopo pasto (primo pomeriggio) sia altresì uno spazio in cui proporre attività strutturate, laboratori "del fare" di rinforzo alle abilità sociali dei minori. La proposta si completa con un progetto di mobilità sociale, che può includere sia il trasporto a casa con un mezzo dedicato sia, laddove ci siano le condizioni, un accompagnamento personalizzato da parte dell'educatore per l'apprendimento di competenze di orientamento in città.

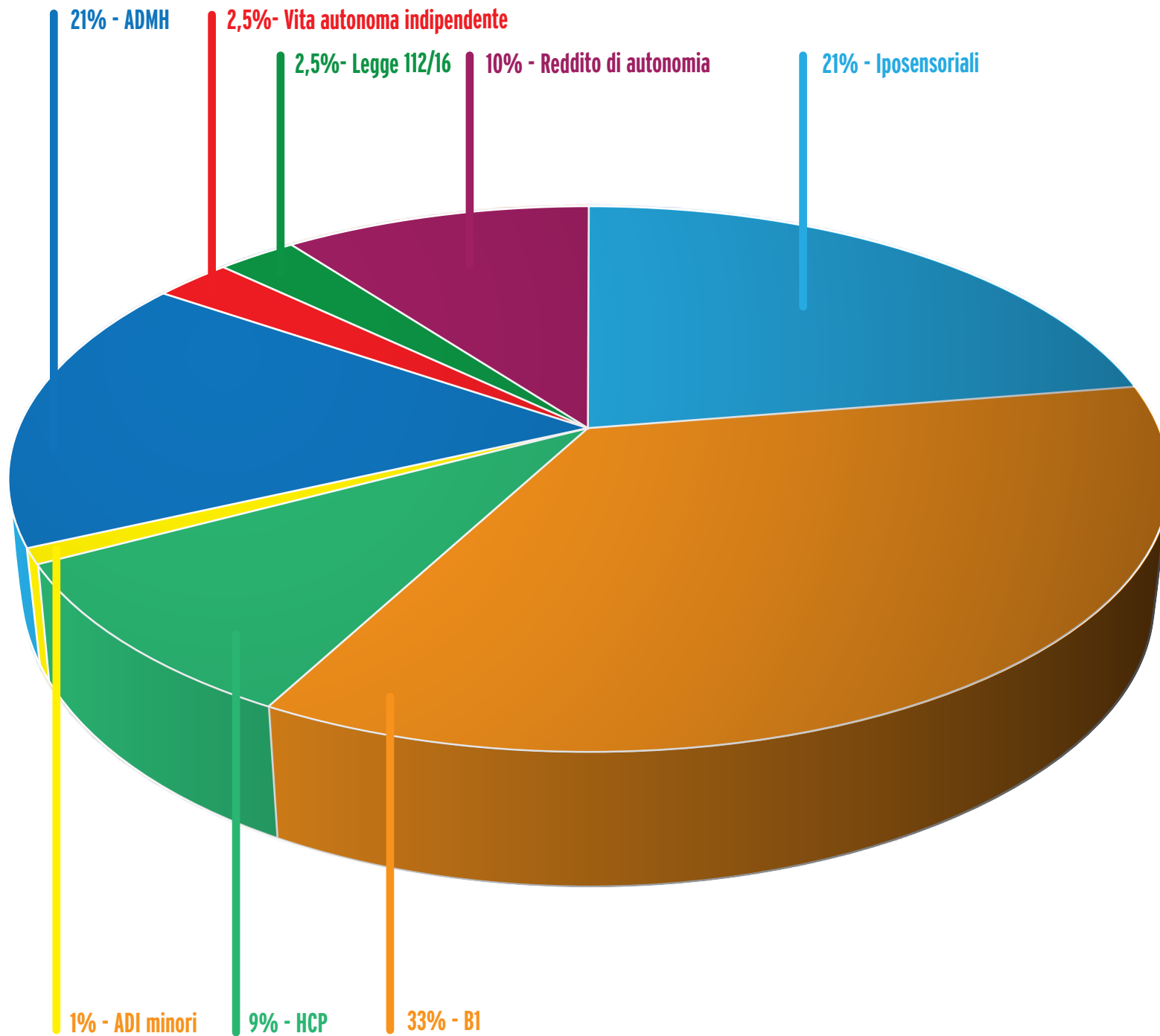
14- 20 anni: estensione della sperimentazione estiva (2021) ad altri mesi dell'anno del **progetto "Fast and Curious"** che coinvolge un gruppo di **adolescenti disabili e a sviluppo tipico**, impegnato in attività socializzanti, ludiche, di apprendimento di competenze trasversali, finalizzate alla sperimentazione del sé come attori protagonisti del cambiamento sociale e ad incrementare la conoscenza di realtà del territorio, a cui accedere attraverso forme di mobilità sostenibile (bicicletta e mezzi pubblici). Il progetto si sviluppa in collaborazione con La gare des Gars, Rigenera, Cremona Urban Bees, Cascina Maghenzani, Agropolis, Emmaus, il Fiocco. Progetto **"Inclusi- dalla scuola alla vita"**, già ricordato nel 2.2, innovativo per il suo impatto nei percorsi di transizione alla vita adulta e per la centralità nel processo di scelta del ragazzo e della famiglia: orientamento personalizzato tramite strumenti di rilevazione di bisogni, bilancio competenze, percorsi scolastici abilitanti in funzione di un inserimento lavorativo (rf. P.C.T.O.). In riferimento ai **disturbi dello spettro autistico**, RTI intende capitalizzare le progettualità e i servizi in

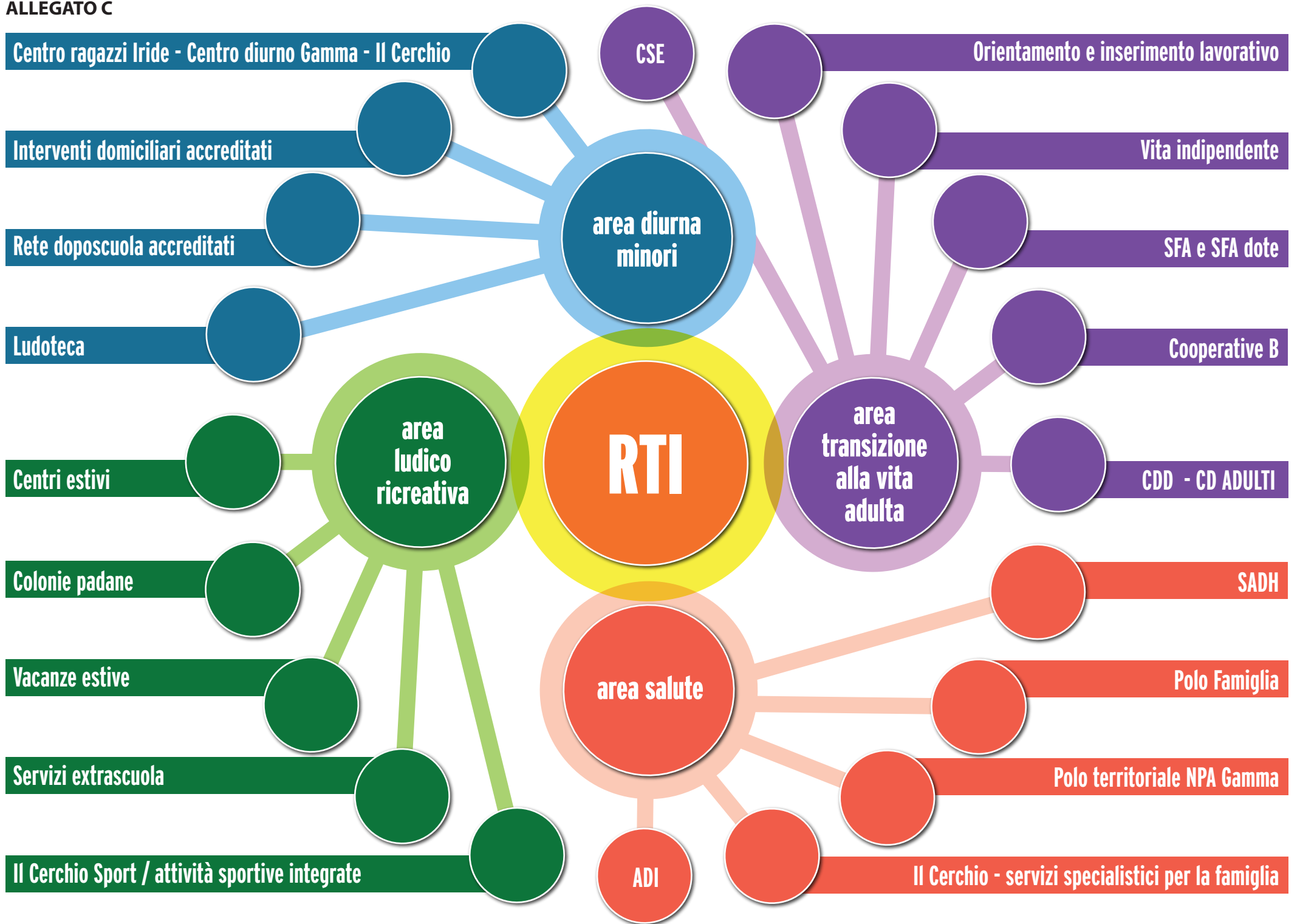
essere e, sollecitati dall'Associazionismo Familiare, propone il **Sistema Filo Blu** per ricomporre la frammentarietà degli interventi in un'**unica filiera** in ottica integrata e evolutiva. A rinforzo del Sistema, RTI costituirà un'**equipe di educatori formati e coordinati** da operatori esperti (ABA, CAA) realizzano attività gruppali, con attenzione personalizzata, organizzati per fascia di età e profili funzionali, in spazi delle cooperative/realtà del territorio. 2 dimensioni: 1. acquisizione di abilità sociali e competenze specifiche in relazione ai singoli progetti individualizzati (laboratori sportivi, Arteterapia, musicoterapia, danzaterapia, Pet Therapy). 2. acquisizione di competenze trasversali e prerequisiti per le autonomie, affinamento di abilità richieste nel mondo adulto/occupazionale.

Attenzione multiculturale ed etno-metodologia: l'accessibilità ai servizi e l'inclusione sono processi ancora più complessi per chi, provenendo da altre culture, ha codici interpretativi della malattia, disabilità, assistenza e cura differenti rispetto a quelli adottati nel welfare. Tali differenze spesso generano resistenze e incomprensioni, che possono ostacolare l'aggancio precoce della famiglia e comprometterne la presa in carico. Diventa fondamentale dotarsi come RTI di strumenti e metodologie congrue a target e contesti quali l'area magrebina, dei Balcani, il Centro Africa e di figure, al bisogno, di mediatori linguistici e culturali, che affiancano il personale educativo in alcune tappe del suo operato. Nello specifico RTI propone una **scheda di anamnesi transculturale** da assumere nella fase di raccolta di informazioni sul minore e nucleo, ad integrazione degli strumenti già previsti e per approfondire aree di indagine inerenti alla storia migratoria e alle rappresentazioni della salute e della disabilità. Per sostenere i genitori nell'accesso e comprensione delle informazioni sul funzionamento del sistema scolastico, sul diritto all'istruzione, fin dalla prima infanzia, per renderli protagonisti e corresponsabili del Patto educativo, RTI mette a disposizione i propri **mediatori linguistici**. Ha inoltre al proprio interno **professionalità pedagogiche, psicologiche e cliniche**, esperte su temi quali la migrazione, la tratta, la tutela del minore nelle biografie degli stranieri e in particolare due **psicologhe-psicoterapeute specializzate in etnopsichiatria**. È poi intenzione di RTI nel prossimo biennio **investire nella formazione del personale** rispetto a questi focus, per rendere più efficace l'operatività nei contesti di vita dei minori stranieri, nel raccordo con le famiglie e con il sistema scolastico e territoriale.

Cremona, 23 luglio 2021







SPORT E TEMPO LIBERO

- 1 GSD Oratorio Cava Digidue
- 2 Il Cerchio Sport
- 3 Ass. Baskin
- 4 Sported Ultimate Freesbe
- 5 Cral TAMOIL
- 6 UISP

CULTURA/AGGREGAZIONE

- 7 Ass. Giorgia
- 8 Ass. Il Laboratorio
- 9 Federazione Oratori Cr.
- 10 Inclusion
- 11 Teatro Itinerante

MOBILITA' SOCIALE

- 12 Ass. Amici Gianni e Massimiliano
- 13 AUSER
- 14 Ass. La Città dell'Uomo

FORMAZIONE/LAVORO

- 15 Coop. Mestieri
- 16 Coop. Agropolis
- 17 Consorzio SOL.CO.
- 18 UST
- 19 Coop. Fratelli Tutti
- 20 Liceo Vida
- 21 Rigenera
- 22 Filiera Corta Solidale

SALUTE/RIABILITAZIONE

- 23 La Isla de Burro
- 24 Coop. Il Cortile
- 25 Ass. Occhi Azzurri
- 26 Coop. Borea
- 27 ANFASS
- 28 Coop. Ventaglio Blu
- 29 Ass. Futura
- 30 Istituto Ciechi Milano
- 31 Ass. Accendi il Buio
- 32 Donatori del Tempo Libero
- 33 Coop. Varietà



Sinergie in rete